

JOZEF DE KESEL

# CRISTIANI IN UN MONDO CHE NON LO È +

LA FEDE NELLA SOCIETÀ MODERNA

PREFAZIONE DI LUCIA VANTINI



LIBRERIA  
EDITRICE  
VATICANA

# Cristianesimo e cultura



DIOCESI DI BRESCIA

Vicariato per la Cultura

La chiave

Il testo

# *Cristianesimo e cultura*



**La chiave**

Il testo

# *Cristianesimo e cultura*



Perché

Da dove

Cosa

Per chi

Come

# *Cristianesimo e cultura*



**Perché**

**Da dove**

**Cosa**

**Per chi**

**Come**



## Obiettivo

**accompagnare e sostenere**  
chi ha responsabilità ecclesiali e pastorali,  
ma non ha sempre la possibilità di poter seguire  
la produzione teologico-culturale,  
al fine di dare l'opportunità  
**di confrontarsi**  
con alcuni **pensieri e proposte**  
che si interrogano  
sul significato e la possibilità  
**del cristianesimo**  
**per questa cultura**  
postmoderna occidentale



# THEOLOGY

ovviamente, non si ha la pretesa di voler insegnare a chi ha la responsabilità delle decisioni ecclesiali e pastorali nella Chiesa di Brescia che cosa si potrebbe e si dovrebbe concretamente fare (e tanto meno di sostituirsi a tale responsabilità)

bensì vuole accompagnare e sostenere a svolgere tale compito attraverso il **servizio** della **riflessione credente**, tanto più teologica

# *Cristianesimo e cultura*



**Perché**

**Da dove**

**Cosa**

**Per chi**

**Come**



La domanda più importante che tocca il Vicariato per la Cultura è quella del rapporto tra cristianesimo e cultura cioè (declinata in domande-chiave) **quale** cristianesimo **per** quest'epoca? **come** essere Chiesa del Signore **oggi**? quale il modo culturale di incarnare oggi il Vangelo? cosa chiede oggi lo Spirito alla Chiesa di Brescia? come evangelizzare oggi questo mondo bresciano?

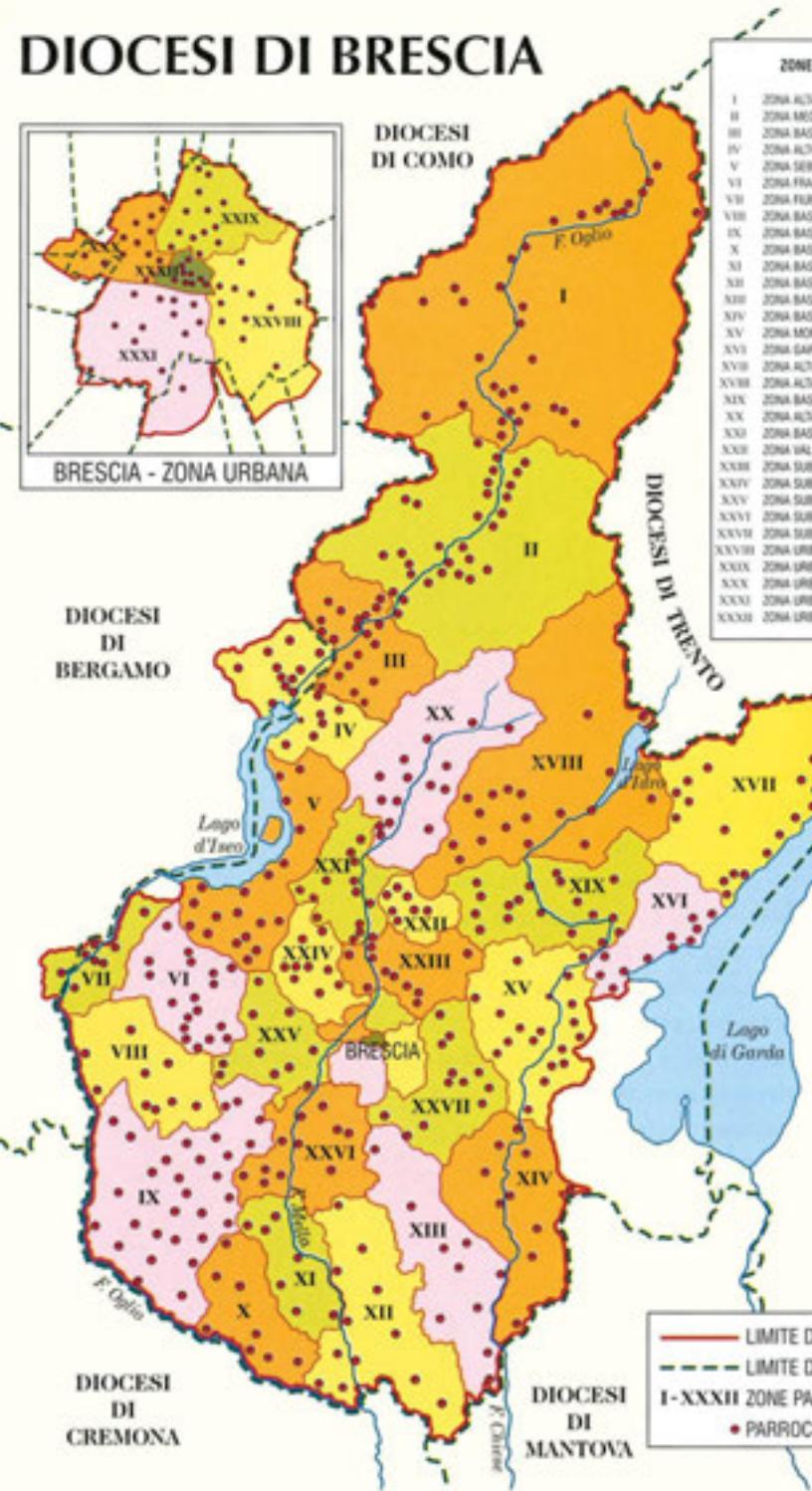


Tale questione è accompagnata da tre convincimenti:

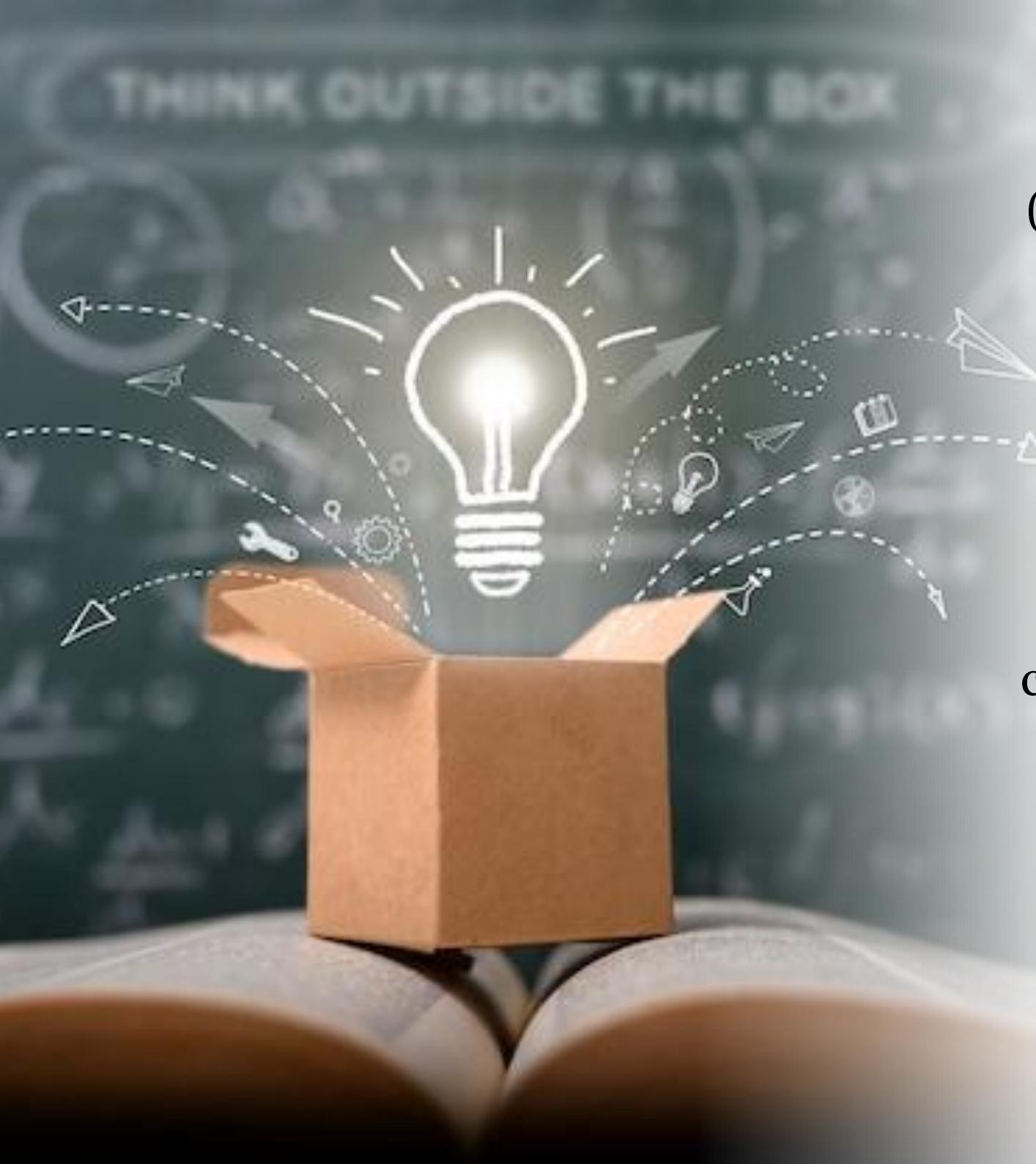
il **cristianesimo** è sempre un **modo culturale** di interpretare il **Vangelo** e la **vita** (la vita alla luce del Vangelo e il Vangelo alla luce della vita), perché il **Vangelo fa cultura** (promuove un modo anche nuovo e diverso rispetto alle culture pregresse, coeve...) e **si può incarnare in ogni cultura** (può assumere e purificare i tratti migliori di ogni cultura e elevarli/purificarli), secondo quanto indicato da *Evangelii gaudium* 15: «La grazia suppone la cultura, e il dono di Dio si incarna nella cultura di chi lo riceve»

dunque,  
non esiste **una** risposta pre-confezionata  
valida una volta per sempre,  
per tutti e ovunque,  
perché il modo di incarnare  
culturalmente il cristianesimo  
**oggi a Brescia**  
può e deve assumere  
le sfaccettature peculiari  
che il nostro spazio-tempo chiede

(dunque la Chiesa di Brescia non può e non deve meramente “copiare” da altri, in quanto toccherà alla Chiesa di Brescia discernere cosa lo Spirito chiede alla Chiesa di Brescia)



tuttavia  
è cosa “buona e giusta”  
(è intelligente e opportuno)  
poter godere  
di **pensieri** e **proposte**  
di **altri autori**  
e di **altri territori**  
(rispetto a Brescia,  
ma anche all’Italia),  
evitando di immaginare  
che solo la Chiesa di Brescia  
possa trovare da sola  
tutte le chiavi  
per rispondere  
a quanto lo Spirito  
richieda oggi  
al cristianesimo bresciano



# *Cristianesimo e cultura*



Perché

Da dove

Cosa

Per chi

Come

# FUTURO



La commissione *Cristianesimo e cultura*  
ha concretamente il compito  
di fare la recensione (**presentazione e discussione**)  
di **studi** e/o **autori** che riflettono  
sul **futuro** del **cristianesimo** in **Occidente**

non vivere i testi  
come  
**soluzioni**  
sulla situazione  
del cristianesimo  
nella cultura occidentale  
e come  
**risposte**  
su quale possa essere  
il modo  
per interagire/superare  
l'insignificanza culturale,  
l'extraculturazione  
del cristianesimo  
(come se ci fossero già libri  
che sanno offrire una visione  
globale e/o risolutiva)





bensì, **attraverso** i singoli **testi**,  
identificare progressivamente **gli snodi** culturali centrali  
che possono aiutare a **pensare**  
l'epoca che il cristianesimo sta vivendo oggi  
e le **coordinate** del **rapporto cristianesimo-cultura** contemporaneo,  
al fine di far emergere  
la **bellezza** di quanto il **Vangelo**  
ha la possibilità di essere e di dire per la cultura di oggi

# *Cristianesimo e cultura*



**Perché**

**Da dove**

**Cosa**

**Per chi**

**Come**



I **destinatari**  
invitati  
a poter partecipare  
alle presentazioni

- | • consiglio episcopale
- direttori delle Aree della Pastorale
- direttori e vicedirettori di curia
- Consiglio Presbiterale Diocesano
- Consiglio Pastorale Diocesano
- Commissioni del Vicariato per la Cultura

# *Cristianesimo e cultura*



**Perché**

**Da dove**

**Cosa**

**Per chi**

**Come**



## La modalità concreta di svolgimento dell'incontro

30' **presentazione** del pensiero di un libro/autore da parte di un docente della Commissione (a turno), stimolando il confronto con interrogativi e questioni aperte o centrali

30' **interazione** con la presentazione da parte dei docenti della **Commissione**

45' **interazione** con la presentazione da parte dei **partecipanti**

15' **conclusione** da parte del docente che ha effettuato la presentazione

# Cristianesimo e cultura



La chiave

**Il testo**

# Cristianesimo e cultura



La domanda radicale e il libro

1. Comprendere la situazione

2. Riflessione teologica

Conclusione: 4 vie per il futuro

La *forma mentis*

# Cristianesimo e cultura



**La domanda radicale e il libro**

**1. Comprendere la situazione**

**2. Riflessione teologica**

**Conclusione: 4 vie per il futuro**

**La *forma mentis***

## **Josef De Kesel (1947-)**

---

cardinale (2016-)

arcivescovo emerito  
di Bruxelles-Malines (2015-2023)

vescovo di Bruges (2010-2015)

biblista e teologo  
(ha insegnato a Gand e a Lovanio)





Domanda radicale:

«**Quale** sarà  
il **futuro**  
della **Chiesa**  
e della **religione**  
in **Occidente?**» (13)

# Prima parte

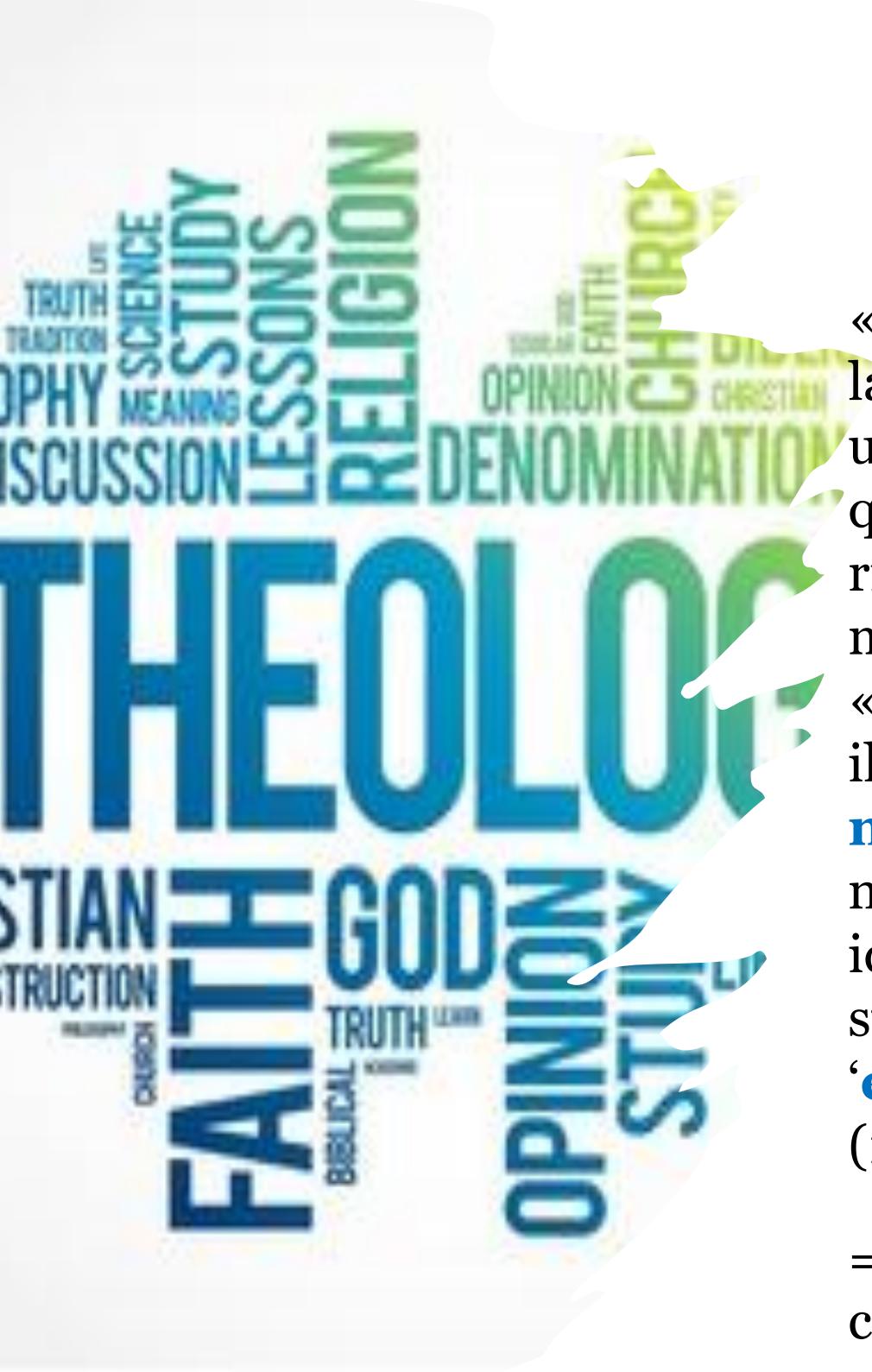
## «comprendere la situazione»

(17-68)

«Il **cristianesimo** ha smesso di essere una **religione culturale** e la **cultura** occidentale ha smesso di essere **religiosa**»  
(7)

= la Chiesa non vive più in un ambiente religioso e cristiano (fenomeno della secolarizzazione e del pluralismo)





## Seconda parte «una riflessione teologica su questa nuova situazione» (69-127)

«alcuni vedono in questo (secolarizzazione) la riduzione di tutti i mali. La soluzione sarebbe una sola: ricristianizzare la società. Non è questa la mia opinione»: «la Chiesa dovrà ripensare il modo in cui svolge la sua missione e si pone nella società» (14)

«vorrei dimostrare che la Chiesa può trovare il suo **posto** nel contesto di una società **moderna e secolarizzata**. La sua missione non è conquistare il mondo e ancor meno identificare il mondo con la Chiesa. Quindi stabilirà una **differenza** tra ‘**evangelizzazione**’ e ‘**cristianizzazione**’» (15)

= la Chiesa può trovare il suo posto nel contesto di una società secolarizzata

«Nel corso del testo  
ho riflettuto  
**sul posto e sul ruolo**  
della **Chiesa**  
e sulla **sua missione**  
all'interno  
di una **cultura**  
che  
**non è più religiosa**  
**o cristiana»** (129)





«è questa  
la domanda fondamentale  
che mi pongo in questo saggio:  
**come** può la Chiesa  
**essere missionaria**  
**senza negare** il diritto  
di **questa cultura moderna?**  
Come essere missionari  
senza aspirare  
a una ricristianizzazione  
della società» (104)?

# Cristianesimo e cultura



La domanda radicale e il libro

**1. Comprendere la situazione**

**2. Riflessione teologica**

**Conclusione: 4 vie per il futuro**

**La *forma mentis***



«In breve la situazione è questa: da religioso che era, **l'Occidente** è divenuto **secolarizzato**. La religione non occupa più lo stesso posto e non è più presente in modo evidente, come in passato. Essere Chiesa in una società non più religiosa è tutt'altra cosa che essere Chiesa in una società cristiana. A questo punto sorge una domanda: **qual** è il suo **ruolo** in **una società come quella di oggi?**» (20)



«è dal X secolo che l'Occidente è culturalmente cristiano» (38)

«abbiamo erroneamente creduto che la **versione sociologica** del Cristianesimo fosse il **destino** del Vangelo, **l'approdo definitivo** della fede, mentre ne era solamente una forma storica» (9)



Poi con la **modernità** tutto è cambiato  
Per questi fattori:

- **Riforma** (40-43): «ormai Cristianesimo si diceva al plurale» (40) – guerre di religione e *cuius regio, eius religio*
- il progresso delle **scienze** (43)
- la **libertà** e l'**emancipazione** al centro (43)



«la Chiesa non vive più in una ambiente religioso e cristiano»:  
‘secolarizzazione’ (14)

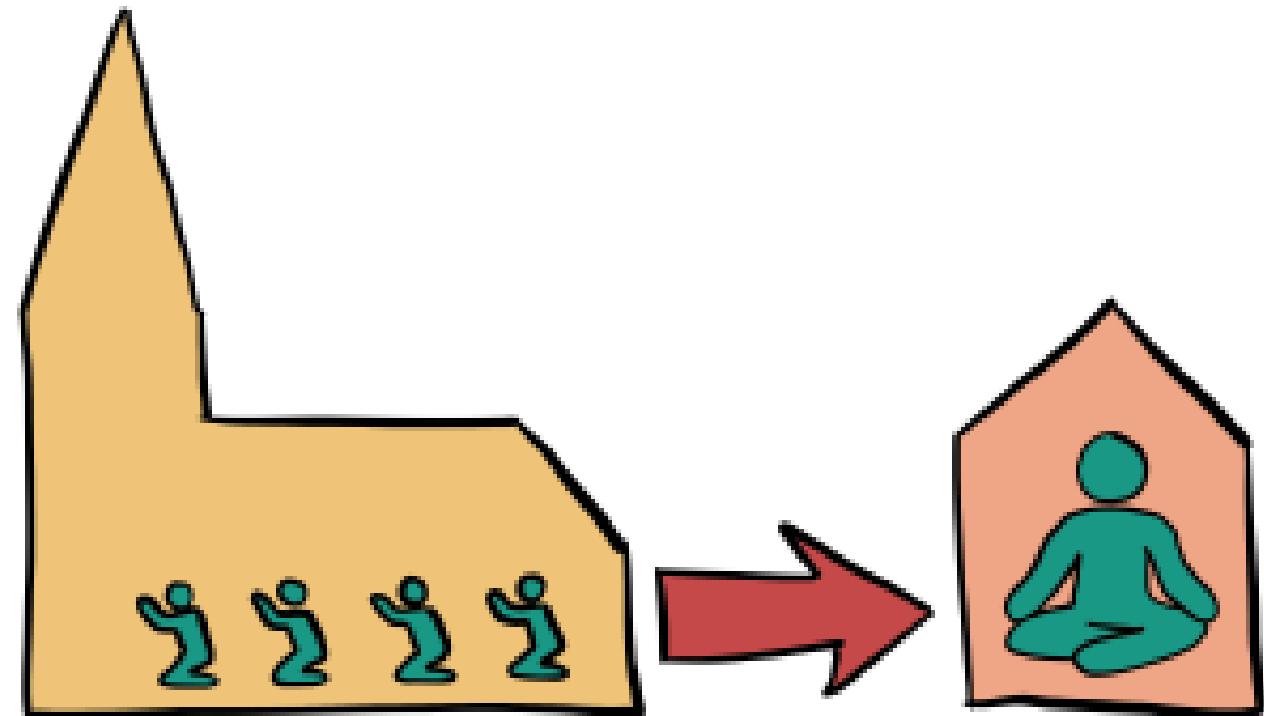
«Una **cultura secolarizzata** non è necessariamente una cultura in cui la **religione** è assente, anzi può essere **una** delle componenti, ma **non quella decisiva**» (27)



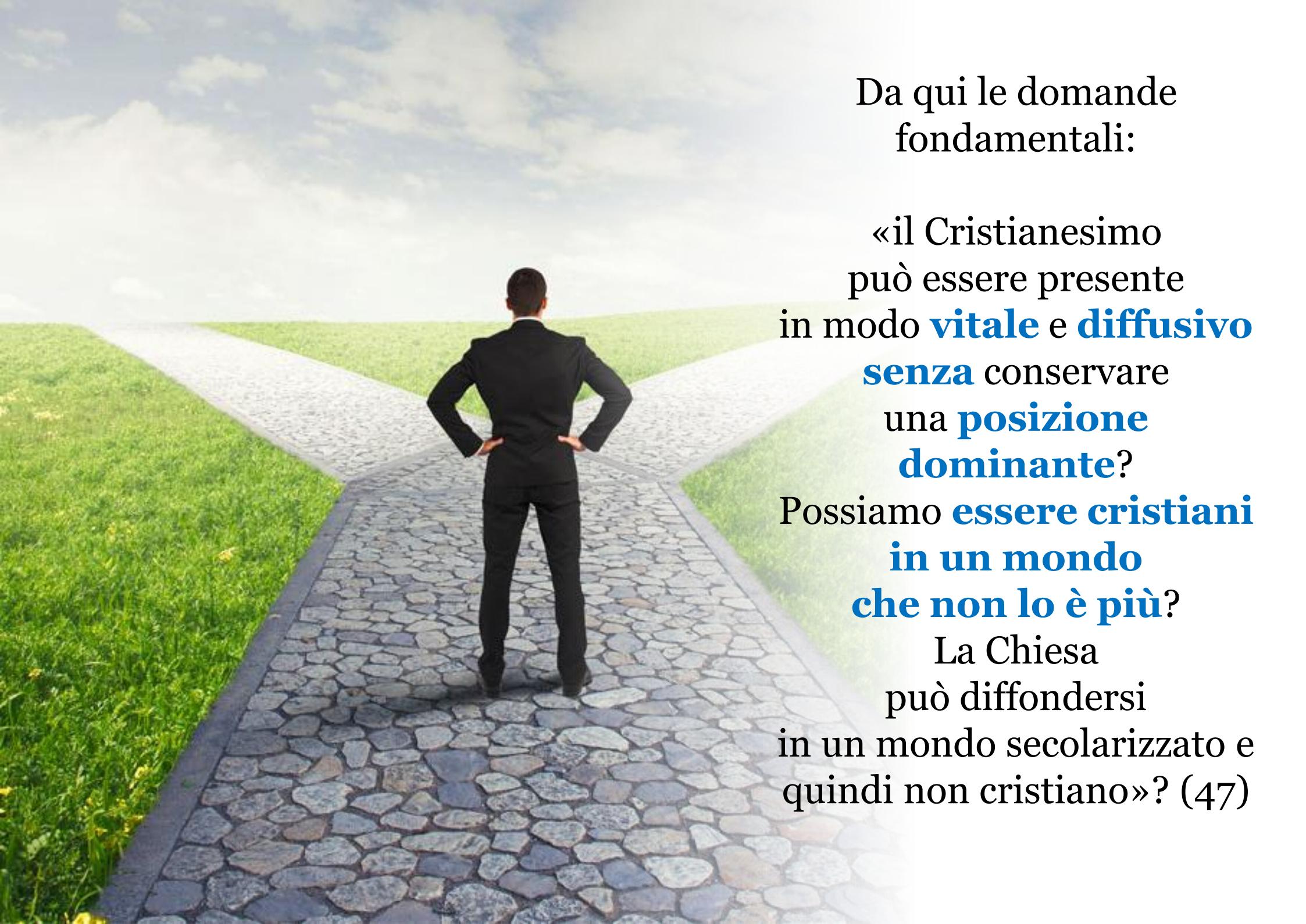
«secolarizzazione vuol dire che non viviamo più in un mondo cristiano, ma in una **cultura pluralista**, dove però ci sono ancora la Chiesa e la fede, ci sono anche altre religioni [...], ma siamo insieme a questo mondo»

(Rivista del Clero Italiano 11/2024, p. 787)

«non  
ci sono difficoltà  
ad accettare  
che qualcuno  
sia credente,  
perché ognuno  
è libero di pensare  
ciò che vuole:  
la fede appartiene  
alla libertà di pensiero.  
Le credenze religiose,  
però,  
**non** hanno  
**rilevanza sociale»**  
(60)



è la «**privatizzazione della religione**» (59-68)



Da qui le domande fondamentali:

«il Cristianesimo può essere presente in modo **vitale** e **diffusivo**

**senza** conservare una **posizione dominante**?

Possiamo **essere cristiani in un mondo che non lo è più**?

La Chiesa può diffondersi in un mondo secolarizzato e quindi non cristiano»? (47)



«inizialmente [il Cristianesimo] si è **opposto** con forza all'avvento della **modernità**. [...]»

Il Concilio **Vaticano II** ha svolto un **ruolo cruciale**» (47)

A photograph of a paved road stretching into the distance, flanked by green hills and mountains. The sky above is a clear, vibrant blue, dotted with wispy white clouds.

«Non è vero  
che il cristianesimo  
potrebbe  
sopravvivere e fiorire  
solo dove si è affermato  
come  
religione culturale» (28)

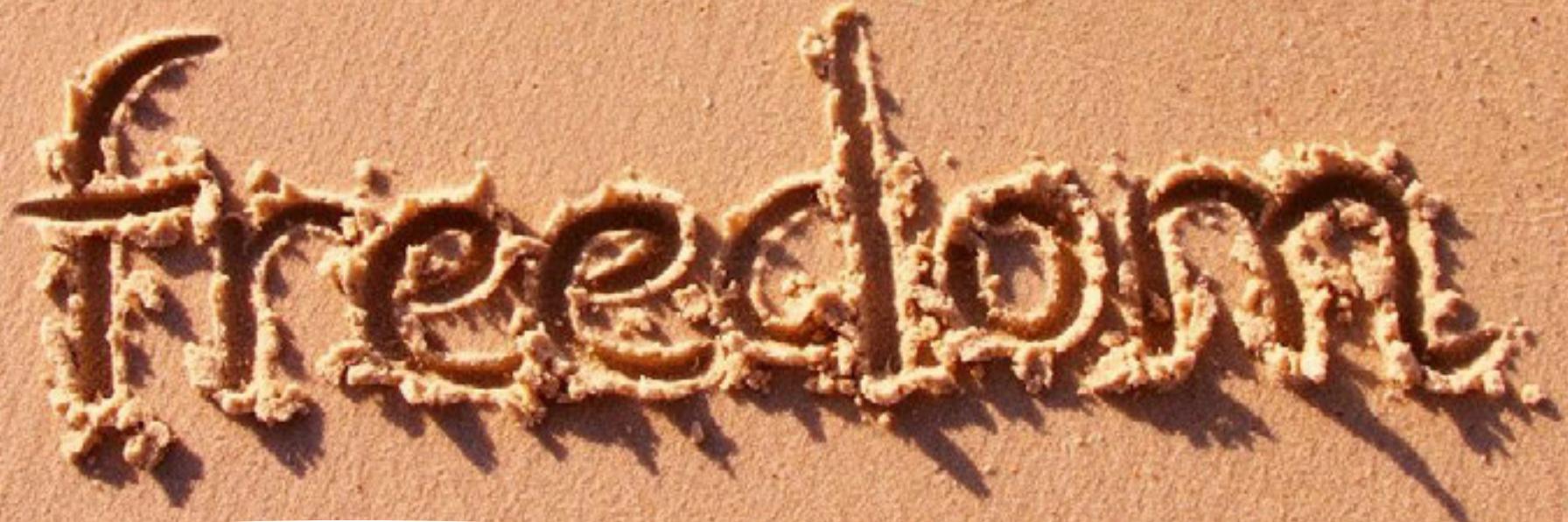
«la **fine**  
di **quel mondo cristiano**  
**non** significa  
la **fine del**  
**Cristianesimo**,  
ma piuttosto  
la fine  
di una sua forma storica»  
(47)

Anche se «nell'**inconscio collettivo** continuiamo a considerare il Cristianesimo come **religione culturale**. Ma il problema è proprio questo» (49)

«Rimane nel **subconscio** un'ostinata convinzione: la fede cristiana tenta di essere la **religione di tutti**, perché solo in quel caso il Cristianesimo sarebbe veramente se stesso» (91)

«La Chiesa è chiamata a compiere la sua missione **nel mondo**, **non** necessariamente in **un mondo cristiano**» (29)





«La **grandezza** della **cultura moderna** consiste proprio nel poterla (la **libertà**) garantire.  
Quando però si tratta del significato della libertà, questa cultura mi lascia insoddisfatto. Dice che sono libero, ma non mi dice che cosa devo fare» (53)

# Cristianesimo e cultura



La domanda radicale e il libro

1. Comprendere la situazione

2. Riflessione teologica

Conclusione: 4 vie per il futuro

La *forma mentis*



«non è la secolarizzazione il nemico principale della fede e della religione» (71)

La questione vera è come la Chiesa possa vivere la sua missione in rapporto a questo mondo non più religioso e non più cristiano:

«**Come annunciare** il **Vangelo** sapendo che siamo invitati al **rispetto degli altri** e al **dialogo interreligioso?** **Come** si colloca la **Chiesa** in una **società secolarizzata** e **pluralista**, e come intende il suo rapporto con il mondo? (71)

Per questo  
le domande fondamentali  
(come già indicato)  
sono esprimibili così:

«il Cristianesimo  
può essere presente  
in modo vitale e diffusivo  
senza conservare  
una posizione dominante?

**Possiamo essere cristiani  
in un mondo  
che non lo è più?**

La Chiesa  
può diffondersi  
in un mondo secolarizzato  
e quindi non cristiano»? (47)





Rimane da capire se la fede stessa invita a vivere questa ‘secolarizzazione’ oppure se questa sia una situazione da accettare *obtorto collo* (72): «il Cristianesimo può considerare e apprezzare la **cultura moderna, secolare e non religiosa**, come la situazione **normale** in cui compiere la sua missione? O deve continuare a ritenere questa situazione un grande **pericolo** e riunire tutte le forze per invertire il corso degli eventi? Può la Chiesa accettare i suoi limiti e trovarsi a suo agio in questa posizione? Oppure la sua missione universale ha come obiettivo ultimo la **cristianizzazione di tutta la società?**» (92)?

«La domanda fondamentale  
da porsi è:  
**perché Dio  
ha bisogno della Chiesa?**»  
(73)

---

In realtà  
la domanda fondamentale:  
**cosa vuole Dio?**  
«Questo  
è il grande **desiderio di Dio**:  
essere con noi,  
essere riconosciuto,  
accolto e amato dagli uomini.  
La creazione e la rivelazione  
hanno come unico obiettivo  
**l'alleanza**» (75)





«è **desiderio di Dio** poter disporre su questa terra di luoghi dove sia riconosciuto e amato» (80)

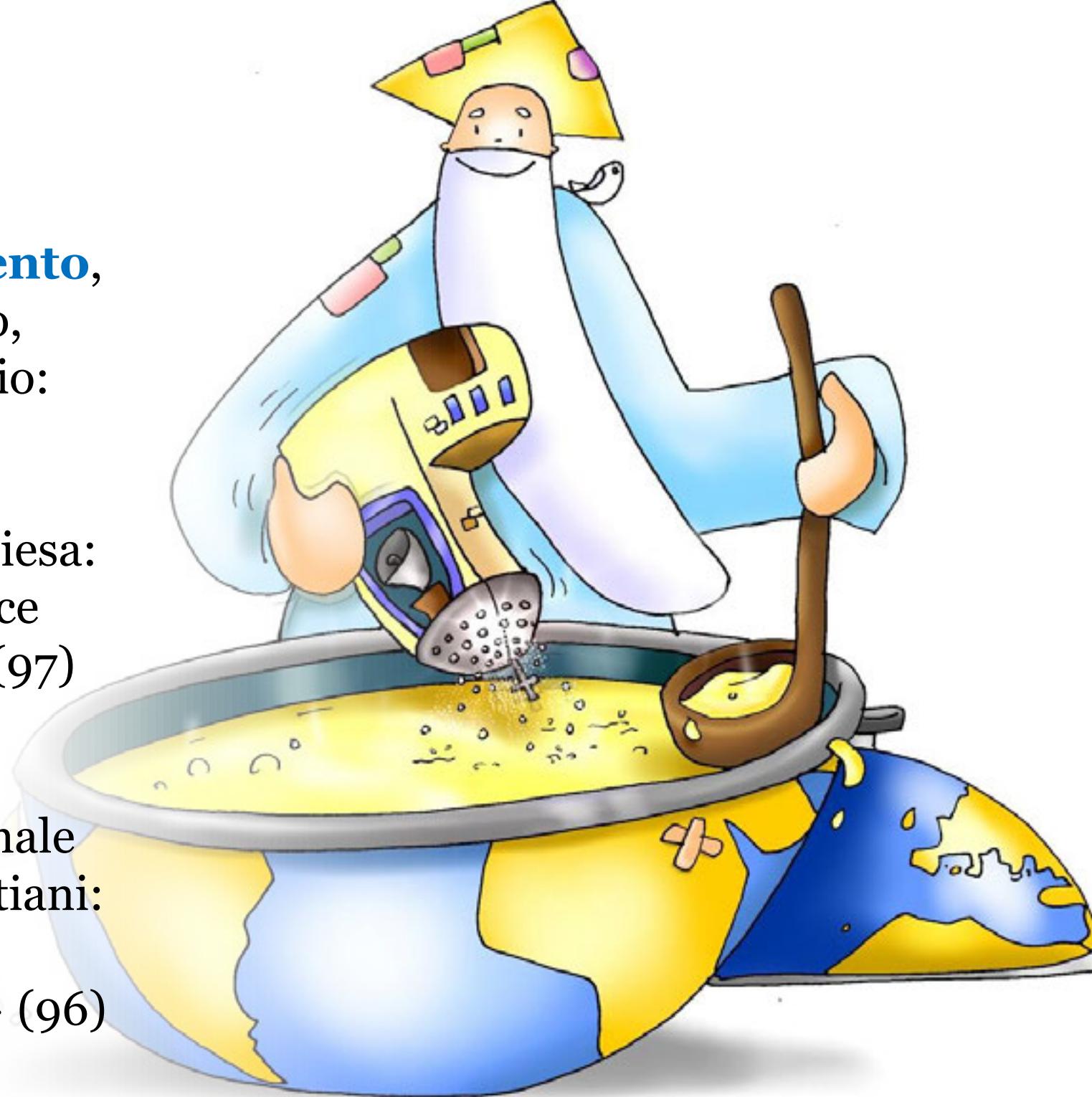
«Dio ci chiede (*di*) riservargli degli spazi dove possa, già adesso, abitare in mezzo a noi» (90)

«se Dio chiama e raduna la sua **Chiesa**, se ne ha bisogno, non è solo per avere un **luogo** dove poter **condividere** e **vivere in alleanza**, ma anche per **farsi conoscere** e **ascoltare** da chiunque, per dire che ama questo mondo e l'ha amato sino alla fine donandoci il suo unico Figlio» (87)

Risposta:  
la **Chiesa** è **sacramento**,  
segno e strumento,  
della presenza di Dio:

«**questa**  
la **missione** della Chiesa:  
essere segno efficace  
della grazia di Dio» (97)

«**questa**  
la **condizione** normale  
della Chiesa e dei cristiani:  
vivere dispersi  
in mezzo alle nazioni» (96)





«Per secoli, qui in Occidente, la Chiesa ha avuto lo status di **religione culturale**, ma questo status non è scontato. Sono state le circostanze storiche a farle assumere quella condizione. **Scontata**, invece, è la presenza di una **società secolare**. È **normale** che la Chiesa **non rappresenti l'intera popolazione»** (96)

«a volte mi domando se sia **preferibile** una **cultura religiosa o una cultura secolarizzata**. È chiaro che vivere ed essere Chiesa in una cultura cristiana, in un mondo già cristiano, per la Chiesa è molto comodo. Ma penso che la Chiesa non sia chiamata necessariamente a vivere in un mondo cristiano»

(Rivista del Clero Italiano, 11/2024, 782)



«La questione [...] non è **se** la Chiesa debba essere missionaria, ma **come** debba esserlo» (103-104)

«**Missione non** significa necessariamente **cristianizzazione** della società. [...] La Chiesa non è chiamata a inglobare gradualmente il mondo e accogliere nel suo seno l'intera società» (100)

«la Chiesa **non è tutto**, deve **essere dappertutto** , ma non è tutto, è un segno, un **sacramento**» (Rivista del Clero Italiano 11/2024, p. 789)



«è questa la domanda fondamentale che mi pongo in questo saggio: **come** può la Chiesa essere **missionaria senza negare** il diritto di questa **cultura moderna?** **Come** essere **missionari senza** aspirare a una **ricristianizzazione** della società?» (104)

# Cristianesimo e cultura



La domanda radicale e il libro

1. Comprendere la situazione

2. Riflessione teologica

**Conclusione: 4 vie per il futuro**

La *forma mentis*



«è questa la domanda fondamentale che mi pongo in questo saggio: **come** può la Chiesa essere **missionaria senza negare** il diritto di questa **cultura moderna?** **Come** essere **missionari senza** aspirare a una **ricristianizzazione** della società?» (104)



«La mia risposta a questa domanda è duplice.

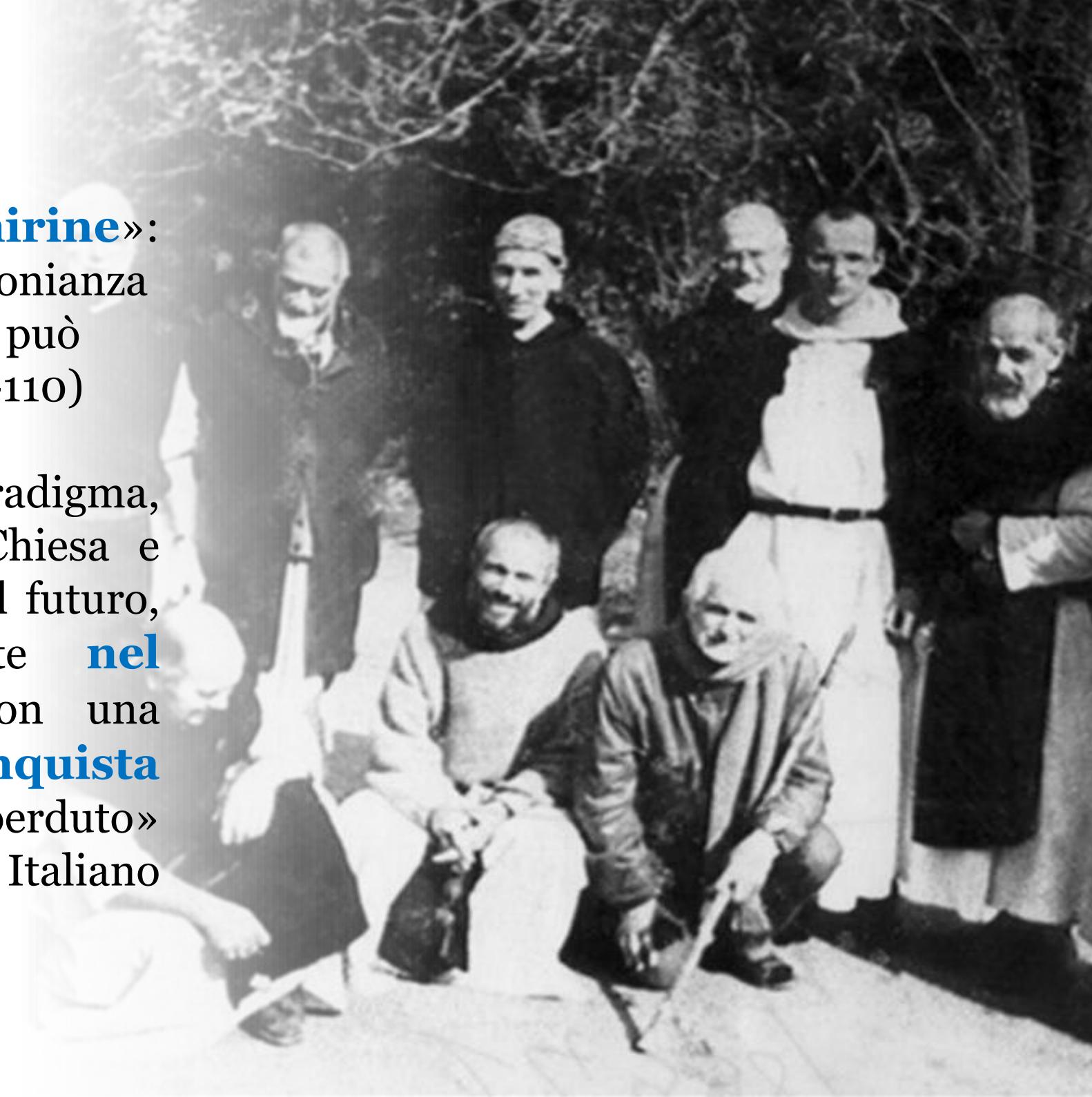
**Primo, non** possiamo **condannare** questa società **moderna perché non** è più **cristiana**» (104)

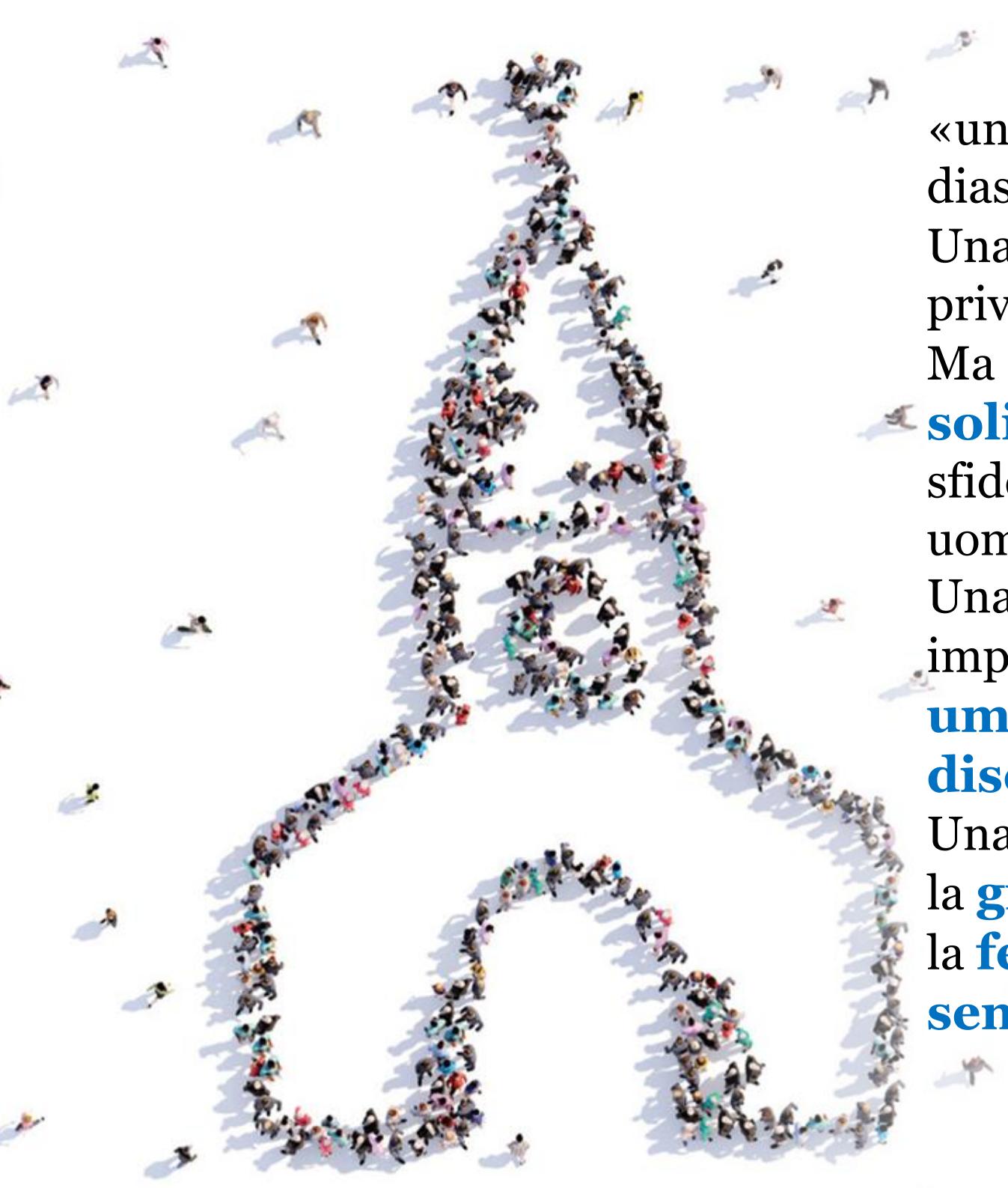
«**seconda** risposta [...] dobbiamo **essere presenti a modo nostro**. Questo concretamente, significa che dobbiamo **essere** semplicemente **Chiesa**, facendo ciò a cui siamo chiamati» (105) – con riferimento a At 2 – cioè «sacramento per il mondo» (107)

## Il modello?

«una Chiesa come i monaci di **Tibhirine**»:  
«vedo in questa testimonianza il paradigma di ciò che può essere la Chiesa» (109-110)

Tibhirine «è un paradigma, una parola della Chiesa e della sua chiamata nel futuro, per essere presente **nel** mondo ma **non** con una **pastorale di riconquista** di quanto abbiamo perduto» (Rivista del Clero Italiano 11/2024, p. 788)





«una Chiesa **umile**, che vive nella diaspora.  
Una Chiesa **fedele** alla sua fede,  
priva di complessi e di arroganza.  
Ma anche una Chiesa **aperta**,  
**solidale** con le domande e le  
sfide, le gioie e i dolori degli  
uomini del nostro tempo.  
Una Chiesa e dei cristiani che si  
impegnano per una **società più  
umana**, per i **poveri** e i più  
**diseredati** di questa terra [...].  
Una Chiesa che irradia soprattutto  
la **gioia**, la **bellezza** della fede e  
la **felicità** di poter vivere nella  
**semplicità** del Vangelo» (110)



«La vera domanda da porsi non è tanto  
se la Chiesa sia in grado  
di mantenere l'attuale numero di membri...  
La vera domanda è **se può attrarre** nuovi membri» (99)



«questa **vitalità**  
si riconosce dal modo  
in cui il **Vangelo**  
può veramente **rispondere**  
alle **grandi domande**  
esistenziali dell'umanità;  
dal modo in cui riesce  
a **indicare** la **via**  
per una **vita** felice,  
buona e umana,  
e da quanto può  
**rappresentare**  
**luce** e **speranza**  
di fronte alle **sfide sociali**  
che l'umanità  
sta affrontando» (99)



# FUTURO

|

nella parte finale del libro  
sono indicate  
**quattro vie** per il **futuro**  
(129-132)



«La Chiesa di domani  
sarà **più umile**...

**accetta**  
di non occupare più nella società  
la stessa posizione di prima» (129),

«sa di non rappresentare  
tutto e tutti...  
sa dell'esistenza  
di altre scelte e altre possibilità»  
(130)



«La Chiesa di domani sarà anche *più piccola*...  
una Chiesa che non rappresenta più l'intera popolazione,  
ma ‘un punto di vista’, ‘una possibilità’» (130)

«Penso che la Chiesa  
sarà anche  
*più professante...*

---

che non ha paura  
della sua particolarità  
e della sua identità»  
(130),

«annuncia, propone,  
ma non impone» (131)





«una Chiesa **aperta**...

---

che non condanna  
e vive sulla difensiva,  
ma una Chiesa  
solidale con gli uomini  
del nostro tempo» (132)

# Cristianesimo e cultura



La domanda radicale e il libro

1. Comprendere la situazione

2. Riflessione teologica

Conclusione: 4 vie per il futuro

*La forma mentis*



(1) Identificato  
cosa voglia **Dio per l'umanità**  
e dalla sua **Chiesa**  
e riconosciuto che  
la Chiesa è '**sacramento**'

(2) Fatta la distinzione tra  
**evangelizzazione**  
(missione della Chiesa)  
**cristianesimo**  
(modalità culturale di vivere  
la missione della Chiesa in un'epoca)  
**cristianità**  
(religione culturale/sociologica = 'tutti', 'tutto')

(3) **essere Chiesa oggi**  
= in un mondo '**secolarizzato**',  
(cioè non mondo 'cristiano', 'religioso')  
dove idee centrali sono  
**libertà e pluralismo**

## La questione

Come essere  
la Chiesa del Signore  
nel mondo di oggi?

1.  
Lettura  
e interpretazione  
della **realtà**

2.  
Riflessione teologica  
su **volontà di Dio**  
e missione della **Chiesa**



**È questa la questione?  
Sono questi i modi  
per affrontare la questione?**



La questione si suddivide in **tre domande**

- che cosa stiamo vivendo in **Occidente oggi** (qui e ora), perché siamo arrivati qui e come interpretare tale situazione?
- che cosa vuole **Dio per questo mondo?**
- cosa chiede **Dio** alla sua **Chiesa**, quale il significato della sua presenza e della sua missione in e per questo mondo?

**Sono queste le domande?**

## Due presupposti

---

1. **Dio ama** questo **mondo** e si fa presente per **salvare** non per condannare
2. Non solo Dio continua a parlare a questo mondo (qui e ora), ma questo mondo (con il suo ‘qui e ora’) ‘dice qualcosa’ (ci sono ‘**segni dei tempi**’ da cogliere)

Occorre identificare  
i presupposti  
da cui e con cui  
si guarda il mondo  
e si riflette sulla realtà:

**sono questi i due presupposti?  
solo questi?  
soprattutto questi?**





## **Postura esistenziale** rispetto al **mondo** e al **cambiamento d'epoca**

«non dobbiamo piangere della situazione di oggi, che è anche una chiamata alla conversione, una grazia, un *kairos* per oggi» (Rivista del Clero Italiano 11/2024, p. 790)

### **non condanna oppositiva** a questo mondo

= Chiesa *contro* il mondo che cambia, perché tanto la Chiesa, *mater et magistra*, sa già le risposte a tutte le domande e deve solo insegnare

### **ma incontro accogliente** di questo mondo

= Chiesa per/con il mondo che cambia, perché la Chiesa può e deve ascoltare ciò che questo mondo dice, in quanto c'è qualcosa che Dio stesso sta dicendo – anche ai cristiani – attraverso le vicende di questo mondo

## La **questione**

sul futuro della Chiesa e della religione

in Occidente deve essere interrogata **attraverso**

- lettura e interpretazione della realtà
- riflessione teologica su volontà di Dio e senso Chiesa

suppone **tre domande**

1. come interpretare quanto stiamo vivendo in Occidente oggi e perché siamo arrivati qui?
2. cosa vuole Dio per questo mondo?
3. cosa chiede Dio alla sua Chiesa, quale il senso della sua presenza/missione *per* questo mondo?

vive di **due presupposti**

1. Dio ama questo mondo e si fa presente per salvare non per condannare
2. Non solo Dio continua a parlare a questo mondo, ma questo mondo ‘dice qualcosa’ (‘segni dei tempi’)

attenzione alla **postura esistenziale**

- non condanna oppositoria a questo mondo (= solo i cristiani hanno le risposte)
- ma incontro accogliente di questo mondo (= i cristiani devono ascoltare ciò che questo mondo dice, perché c’è qualcosa che Dio stesso sta dicendo attraverso le vicende di questo mondo)



# Cristianesimo e cultura



La chiave

Il testo

**Per continuare a pensare**



## Attenzioni all'**inconscio/subconscio** personale e collettivo

«nell'inconscio collettivo continuiamo a considerare il **Cristianesimo** come **religione culturale**. Ma il **problema** è proprio questo» (49)

«Rimane nel subconscio un'ostinata convinzione: la fede cristiana tenta di essere la **religione di tutti**, perché solo in quel caso il Cristianesimo sarebbe veramente se stesso» (91)

WORDS

HAVE

POWER

**Quali parole**  
per leggere la Chiesa nel presente e per il futuro?

Sacramento, segno...  
perché non è tutto, ma è dappertutto...



---

**Quali paradigmi**  
per leggere la Chiesa  
nel presente e per il futuro?

Tibhirine?

«Le **gioie** e le **speranze**,  
le tristezze e le angosce  
degli **uomini d'oggi**,  
dei **poveri** soprattutto  
e di tutti coloro che **soffrono**,  
**sono pure**

le gioie e le speranze,  
le tristezze e le angosce  
dei **discepoli di Cristo**,  
e nulla vi è  
di genuinamente umano  
che non trovi eco nel loro cuore.

[...]

Perciò essa  
[*la comunità dei cristiani*]

si **sente**  
**realmente** e **intimamente**  
**solidale**

con il genere umano  
e con la sua storia»

(132)

# GAUDIUM ET SPES



PASTORAL CONSTITUTION ON THE  
CHURCH IN THE MODERN WORLD

VATICAN COUNCIL II



1. **punto di partenza**: gli uomini di oggi (per arrivare ai discepoli)
  - cristiano non è spettatore nell'umanità, ma è umanità
  - discepoli sono gli uomini di oggi (dell'oggi, nell'oggi, per l'oggi)
  - gli uomini di oggi (come sono) possono essere discepoli di Cristo
2. **punto di partenza ‘esistenziale’** (si sente: *experitur*), più che ‘mentale’ (il *capire*)
3. **punto di osservazione dell'esistenza**: ‘in particolare’ i poveri e coloro che soffrono
4. **punto di partenza dello sguardo**: la gioia e la speranza

# Cristianesimo e cultura



DIOCESI DI BRESCIA

Vicariato per la Cultura

Venerdì 7 febbraio

**Venerdì 16 maggio**